



Rassegna Stampa del 2,3,4 ottobre 2021

LA CAMPAGNA**Ettore Mautone**

Sono 23mila i medici e il personale sanitario da sottoporre alla terza dose di vaccino anti Covid tra i dipendenti della Asl Napoli 1. L'avvio della somministrazione delle fiale "booster", ossia destinate a potenziare l'immunità in chi è già vaccinato con doppia dose da almeno 6 mesi tra gli esercenti le professioni sanitarie e gli operatori di interesse sanitario, inizia oggi a partire dai soggetti di età superiore ai 60 anni oppure che abbiano patologie concomitanti tali da renderli vulnerabili a forme di Covid-19 grave o con elevato livello di esposizione all'infezione. Le convocazioni della Asl Napoli 1 sono scattate sin dallo scorso sabato con un messaggio sms: «Si tratta di un invito, avverte il manager della Asl Napoli 1 **Ciro Verdoliva** - ma in caso di assenza i candidati potranno poi accedere liberamente quando vogliono in qualunque dei nostri punti vaccinali attivi e agli Open Day, senza prenotazione e senza ulteriore convocazione. Auspico un'adesione massiva al nostro invito per la terza dose». L'adesione alla terza dose "booster" è sempre volontaria e il messaggio va inteso solo come un invito alla somministrazione.

LA ASL NAPOLI 1

L'Asl Napoli 1 Centro convocherà a gruppi di 5mila (distinti per giorno e fasce orarie) fino a raggiungere tutti i circa 23mila soggetti che hanno già usufruito della seconda dose entro il 30 marzo 2021, completando entro venerdì prossimo quest'offerta di somministrazione. Sempre a Napoli, presso tutti i Centri vaccina-

La lotta al Covid**Vaccini, terze dosi al via scudo per 23mila sanitari**

►L'adesione è su base volontaria ►Gli sms di convocazione sono partiti
le fiale disponibili anche in farmacia dopo i medici i fragili e gli ottantenni

li (Mostra d'Oltremare, Fagiana del Real Bosco di Capodimonte, distretti sanitari di base, medici di medicina generale e farmacie) continua la somministrazione delle terze dosi addizionali per i cittadini che presentano le condizioni previste dalla circolare del Ministero della Salute del

14 settembre 2021 nonché per gli over 80, in linea con gli indirizzi del Ministero della Salute e del Governo regionale. Inoltre tutti coloro che sino ad oggi non hanno potuto o non hanno ancora scelto di vaccinarsi possono farlo senza prenotazione. «Anche in farmacia i sanitari che inten-

dono farlo possono ricevere la terza dose - sottolinea **Nicola Stabile**, titolare dell'omonima farmacia a Fuorigrotta e delegato di Federfarma Campania - anzi abbiamo già iniziato e somministrato alcune dosi».

LE ALTRE AZIENDE

Ai 23mila sanitari dipendenti della Asl Napoli 1 da vaccinare con la dose booster se aggiungono altrettanti nelle altre aziende sanitarie della città. Al Cardarelli per oggi il manager **Giuseppe Longo** ha convocato per le ore 15 il gruppo aziendale vaccinazioni per definire le modalità organizzative che dovrebbero ricalcare la falsariga di quelle sommini-

strate nel primo ciclo con l'utilizzo della tecnostruttura posta sul retro del pronto soccorso. Uno schema molto simile a quello utilizzato all'Azienda dei Colli che utilizzerà la struttura vaccinale allestito nello spazio antistante del Cotugno. Anche al Santobono si parte oggi dai camici bianchi ultrasessantenni. I Policlinici infine stanno organizzando le modalità di accesso e convocazione. Ci sono infine le aziende provinciali: gli oltre 5mila dipendenti della Asl Napoli 2 nord potranno sottoporsi alla terza dose di vaccino Pfizer o Moderna recandosi senza prenotazione né convocazione presso ciascuno dei sette centri vaccinali dell'Azienda Sanitaria presenti nei comuni di Ischia, Pozzuoli, Giugliano, Mugnano, Frattaminore, Acerra, Afragola. Anche qui il richiamo con la terza dose, spetta in forma volontaria ai sanitari che hanno completato la vaccinazione entro il 31 marzo. Stesso meccanismo quello utilizzato dalla Asl Napoli 3 sud con i centri vaccinali gestiti in collaborazione con i vari Comuni.

DI GIUSEPPE LONGO E WELFARATA**PRONTI ANCHE
GLI OSPEDALI:
OGGI VERTICE
AL CARDARELLI
PER DEFINIRE
L'ORGANIZZAZIONE**

L'iniziativa

Fiale a donne incinte già numerose adesioni

La campagna vaccinale avviata dall'azienda ospedaliera universitaria Vanvitelli si è ampliata promuovendo degli Open day esclusivamente dedicati alle donne incinte in tre giorni alla settimana. All'invito a vaccinarsi hanno aderito oltre 130 donne, provenienti dall'intera regione, che si sono recate nel complesso di Santa Patrizia per sottoporsi a vaccinazione (Pfizer) e a successivo controllo del benessere fetale a distanza di 30 minuti dalla inoculazione. «Desidero ringraziare tutti gli operatori che hanno dato una grande prova di professionalità - spiega il direttore generale Antonio Giordano - Abbiamo offerto un servizio fondamentale alle donne gravide per proteggere loro stesse e il nascituro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si rimette in moto la macchina dei vaccini Asl pronta a reclutare gli ultraottantenni

LA CAMPAGNA

Antonello Plati

Dopo un giorno di pausa, riprende oggi l'attività dei centri vaccinali anticovid della provincia di Avellino. Si lavora, comunque, a ranghi molto ridotti. Aperti solo 5 centri sui 23 presenti. All'appello, i cittadini che devono fare il richiamo, quelli che possono fare la dose addizionale (persone trapiantate o in attesa di trapianto, malati oncologici in cura e persone con immunodeficienze primitive o acquisite come l'Aids). E i ritardatari che ancora non hanno la prima iniezione.

Domani, invece, via alle telefonate dell'Asl ai primi 12mila ultraottantenni (30mila 127 in tutto) che possono fissare l'appuntamento presso un centro vaccinale per fare la dose cosiddetta booster non obbligatoria ma che può essere fatta a distanza di 6 mesi dalla seconda per mantenere nel tempo o ripristinare un adeguato livello di risposta immunitaria. Da un paio di giorni, inoltre, è partita anche la campagna vaccinale antinfluenzale 2021/2022. E se fino a sabato scorso c'era l'indicazione di far passare almeno un mese tra la puntura anticovid e quella contro la stagionale, adesso una circolare del Ministero della Salute chiarisce che si possono fare anche nella stessa seduta. Circo- stanza che dovrebbe favorire la stipula di un accordo tra l'Asl e i medici di famiglia per fare presso i propri studi la booster agli ultraottantenni nello stesso giorno dell'antinfluenzale. Il presidente provinciale dell'Ordine dei medici Francesco Sellitto ha assicurato che «in questa nuova fase della campagna anticovid

c'è la disponibilità dei 250 medici di base irpini a convocare presso i propri studi gli anziani per fare entrambi i vaccini». Dall'Asl non hanno ancora confermato, ma nemmeno smentito una simile prospettiva che consentirebbe di accorciare i tempi e di alleggerire la pressione sugli hub territoriali. Vedremo.

Tornando alla circolare ministeriale. Con più chiarezza: un ottantenne che deve ricevere la terza dose può (è una possibilità, non un obbligo) nello stesso giorno vaccinarsi contro l'influenza. «Non ci sono controindicazioni - spiegano al Ministero della Salute - sono scelte già fatte negli Stati Uniti e in altri paesi

europei». Ma allo stesso modo un sessantenne che solo oggi decida di vaccinarsi contro il Covid può, nel giorno della prima dose, proteggersi anche contro l'influenza. La circolare, diffusa sabato, è stata scritta da Ministero della Salute, Aifa (agenzia italiana del farmaco) e Istituto superiore di sanità (Iss). Porta la firma di Gianni Rezza (direttore Prevenzione del Ministero), Nicola Magrini (direttore Aifa), Silvio Brusaferrò (presidente Iss) e Franco Locatelli (coordinatore Comitato tecnico scientifico). Si legge nel testo: «In considerazione dell'avvicinarsi della campagna di vaccinazione anti-influenzale, è possibile che alcune categorie di soggetti per le quali la vaccinazione antinfluenzale stagionale è raccomandata e offerta attivamente e gratuitamente siano, allo stesso tempo, eleggi-

bili per la vaccinazione anti-Sars-CoV2».

Ieri, come detto, sono stati tutti fermi i centri vaccinali della provincia di Avellino. Sabato, invece, sono state somministrate 403 dosi di vaccino. Così suddivise: 200 presso il centro vaccinale di Avellino (Pala Del Mauro), 81 a Grottaminarda, 48 a Mugnano del Cardinale, 19 a Montella, 40 a Bisaccia, 12 presso gli studi dei medici di base e dei pediatri di libera scelta e 3 a domicilio. Oggi, saranno attive le sedi di Avellino (Pala Del Mauro), Bisaccia, Grottaminarda, Lioni e Mugnano del Cardinale. «La campagna vaccinale va avanti, anche in modalità Open Day, con la somministrazione delle terze dosi dei gruppi target», dice il direttore generale dell'Asl di Avellino Maria Morgante. «Abbiamo cominciato con i soggetti più fragili, come da indicazioni ministeriali e regionali, e da questa settimana cominceremo a contattare i primi 12mila over 80 per poi procedere con le convocazioni presso i centri vaccinali, in base alle adesioni che registreremo. L'invito - conclude la manager di via Degli Imbimbo - è a vaccinarsi anche con la terza dose con l'obiettivo di rafforzare la protezione fornita dal vaccino per le categorie a maggiore rischio».

**DA DOMANI
LE TELEFONATE
AGLI ANZIANI
PER LA TERZA DOSE,
POSSIBILE CONNUBIO
CON L'ANTINFLUENZALE**

Alessandro Calabrese

In attesa di avviare le somministrazioni delle terze dosi e con le seconde inoculate a ben oltre la metà della popolazione, in Irpinia la campagna vaccinale anti-covid segna il passo e oggi i centri sparsi sul territorio, vista la carenza di domanda, resteranno chiusi. Dall'Asl di Avellino non fanno mistero che una domenica di stop serve a razionalizzare i costi. Tenere in piedi un turno con un medico, un infermiere e un amministrativo, personale minimo per far funzionare la struttura, insieme ai volontari che regolano ingresso e uscita dei cittadini, infatti, non vale la pena per un numero esiguo di appuntamenti che possono tranquillamente slittare di un giorno. Dunque, meglio un turno di riposo. Del resto, anche sui richiami, nei mesi di maggiore afflusso, i tempi di intervallo per il Pfizer, 21 giorni, o il Moderna, 28, si sono dilatati senza controindicazioni medico-scientifiche. È evidente, peraltro, che nella nostra provincia il processo di immunizzazione è giunto ad una fase di fisiologico rallentamento. La media dell'ultima settimana si è attestata intorno alle 500 unità giornaliere (con un solo picco di oltre 900) e anche il dato di ieri, sebbene ancora non ufficializzato, non sembra discostarsene nonostante la campagna di sensibilizzazione continua e la possibilità, più agevole e diretta, di adesione attraverso gli open day puntualmente attivati in diverse strutture. Senza prenotazione, dai 12 anni in su, dalle 8 alle 14, questa volta è stato il turno dei centri vaccinali di Avellino (Paladelmauro), Bisaccia, Grottaminarda, Montella e Mugnano del Cardinale. Mentre per quanto riguarda il camper della salute impiegato nell'iniziativa "Scuola Sicura", l'unità mobile dell'azienda sanitaria lo-

L'emergenza

Chiusi i centri vaccinali domenica senza iniezioni

►Cala la domanda d'immunizzazione ►La media dell'ultima settimana l'Asl decide di razionalizzare i costi si è attestata intorno alle 500 dosi

cale ha sostato nei pressi del liceo classico "Colletta", in via Scandone. Ma anche in questa modalità, a quanto pare, i risultati non sono stati molto positivi. L'auspicio, quindi, è che vada meglio domani, quando il camper farà tappa davanti all'Istituto Superiore di Mirabella Eclano. Nella stessa giornata via libera agli open day vaccinali ancora nelle strutture del capoluogo irpino, Bisaccia, Grottaminarda e Mugnano del Cardinale, oltre che in quella di Lioni. L'obiettivo è quello di raggiungere la copertura totale dell'intera popolazione, superando anche le incertezze e i timori degli indecisi. Come sempre,

oltre a garantire la somministrazione delle seconde dosi, in base al calendario stabilito, i centri dalle 8 alle 14 sono aperti a tutti i cittadini, a partire dai 12 anni, senza prenotazione, per la somministrazione della prima dose di vaccino e per la terza "dose addizionale" per i soggetti trapiantati e immunocompromessi. Fascia di pazienti, quest'ultima, che pure stenta a decollare rispetto all'ulteriore richiamo del siero anti-covid. A questo specifico target, poi, da martedì si aggiungeranno i circa 12mila over 80 che hanno effettuato la seconda dose da almeno sei mesi e che possono

sottoporsi a quella aggiuntiva, consigliata per conservare un alto grado di immunizzazione. Saranno avvisati da un sistema di recall, attraverso un messaggio registrato al numero di telefono dato in precedenza e in possesso del sistema sanitario. Questa richiesta di adesione, in pratica, costituirà una sorta di primo screening per verificare quante sono le persone interessate e organizzare, di conseguenza, le somministrazioni. In seguito un sms li avviserà dando loro un appuntamento al più vicino centro vaccinale rispetto al loro indirizzo di residenza, in maniera tale da agevolare l'accesso a questa possibilità. Intanto, dall'ultimo report dell'Asl si registrano 490 vaccini inoculati in Irpinia per la giornata di venerdì, in linea con la media settimanale. Le dosi somministrate sono risultate così distribuite: 12 presso il centro vaccinale di Monteforte Irpino, 27 a Sant'Angelo dei Lombardi e 79 nel locale presidio ospedaliero, 66 ad Avellino, 12 a Montoro, 24 a Solofra, 24 ad Ariano Irpino (Centro Vita) e 12 al Palazzetto dello Sport, 13 a Moschiano, 8 a Cervinara, 19 a Montefalcione, 12 a Mercogliano, 7 ad Altavilla, 41 a Mugnano del Cardinale, 12 a Montella, 18 a Bisaccia, 10 presso il camper della salute e 66 nelle Residenze sanitarie assistite.

**DA MARTEDÌ
SARANNO
CONVOCATI
GLI OVER 80
PER RICEVERE
LA TERZA DOSE**

**SI RIPRENDE
DOMANI
DALLE 8 ALLE 14
PER RICEVERE
IL SIERO NON SERVE
LA PRENOTAZIONE**

Sant'Agata, sos ospedale: rianimazione sospesa ed è protesta in piazza

LA MOBILITAZIONE

Vincenzo De Rosa

«Chiude il reparto di Rianimazione del Sant'Alfonso Maria de' Liguori». È la denuncia lanciata dal «Movimento civico per l'Ospedale» di Sant'Agata de' Goti, che ieri ha creato non poca preoccupazione in città. Gli attivisti saranno oggi alle 10 in piazza Trieste per un sit-in. Intanto ieri, dopo l'allarme lanciato dal movimento, l'opposizione ha richiesto la convocazione urgente di una conferenza dei capigruppo. La notizia della chiusura di Rianimazione trova parziale conferma da Palazzo San Francesco con il sindaco Salvatore Riccio che, provando a fare chiarezza, invita i cittadini a tenere sì alta l'attenzione, ma senza creare allarmismo.

«Lo scorso giugno, il reparto di Rianimazione - questa la segnalazione del Movimento - è stato destinato alla rianimazione Covid. Per 4 mesi è stato aperto, senza pazienti. Venerdì mattina, dopo tutto lo spreco di denaro per l'adeguamento di giugno, la Rianimazione è stata chiusa. Gli infermieri sono stati spostati nei reparti. Un anestesista è rimasto, forse, per le emergenze di Pronto soccorso. Quando manca la rianimazione, manca la possibilità di accogliere e trattare le vere emergenze. Il Pronto soccorso non ha più ragione

di esistere. L'ospedale non ha più motivo di esistere. La fiducia è finita». Quindi l'invito degli attivisti: «Saremo in piazza Trieste per aggiornarvi sulla situazione; potrete prendere uno striscione da sistemare sui vostri balconi e firmare una lettera aperta indirizzata alla dirigenza ospedaliera».

IL PRESSING

Il movimento lunedì aveva incontrato i gruppi consiliari di Pd e «Dei Goti». «Avevamo condiviso - raccontano adesso dall'opposizione - la necessità di avviare subito un tavolo di confronto permanente inter-istituzionale coordinato dalla prima

autorità sanitaria locale per il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, anche per fornire elementi e dettagli puntuali, con certezza di fonte, ad una condizione ormai di tensione sociale, come sta emergendo in queste ore». L'opposizione chiede la convocazione urgente della conferenza dei capigruppo. «Confermiamo il nostro impegno istituzionale e garantiamo - sottolineano Pd e Dei Goti - pieno sostegno al Movimento e a tutti coloro che hanno condiviso e condividono questa battaglia, non campanilistica, che interessa un ampio bacino di utenza a cavallo tra tre province. Il "Sant'Alfonso", nel contesto

dell'azienda ospedaliera "San Pio", non deve rappresentare un peso da trainare, ma una opportunità, per noi necessità, di garanzia a tutti del diritto ad un'assistenza sanitaria ospedaliera di riferimento anche per quella territoriale. Auspichiamo una forte presa di coscienza generale, istituzionale e politica».

«Sentito il presidente del consiglio, posso dire che a breve verrà convocata una conferenza dei capigruppo in preparazione di una seduta che avrà tra i punti all'ordine del giorno anche la problematica Sant'Alfonso» annuncia il sindaco Riccio. «Dalla direzione sanitaria del San Pio - spiega il primo cittadino - abbiamo appreso che non hanno più un numero di rianimatori adeguato per far fronte al servizio di Rianimazione generale e neurochirurgica in città, e Rianimazione a Sant'Agata. Hanno chiuso la Rianimazione neurochirurgica a Benevento ed hanno trasformato in Rianimazione Covid l'ospedale di Sant'Agata con un solo paziente ed un solo anestesista. Dopo il 16 ottobre prevedono di assumere nuovi anestesisti e quindi le disposizioni subiranno un cambiamento in positivo. Proprio per non chiudere la struttura del Sant'Alfonso - aggiunge Riccio -, hanno trasferito il malato Covid e trattenuto l'anestesista rianimatore. Pertanto invito tutti a restare attenti ma non allarmati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Luella De Ciampis

Cosa accadrà nei prossimi mesi, dopo la sospensione della di diagnostica per immagini e di laboratorio nei centri privati accreditati, è ancora tutto da vedere, perché la maggior parte delle attività graveranno sull'Asl. Infatti, l'ospedale «Rummo» ha messo in atto una serie di strategie per azzerare le liste di attesa e rispettare i tempi di esecuzione degli esami, partendo da un punto fermo: le competenze della struttura riguardano solo le prestazioni sanitarie di secondo livello, mentre l'Asl deve occuparsi delle necessità di primo livello. In pratica le indagini cliniche, come le visite ambulatoriali, diventano di competenza dell'ospedale solo quando i pazienti hanno necessità di approfondimenti diagnostici più accurati e mirati.

All'inizio del 2020, il direttore generale Mario Ferrante aveva tenuto aperti gli ambulatori anche durante il fine settimana per azzerare le liste d'attesa, annullando le attese per esami diagnostici e visite ambulatoriali. Attualmente, c'è una cabina di regia preposta al monitoraggio del trend delle attese e alla stesura di un rapporto dettagliato da effettuare con cadenza ciclica per evitare che si possa scivolare nuovamente in una situazione di difficoltà. Tuttavia, nonostante le premesse, una parte delle prestazioni, in questi due mesi e mezzo di blackout dei centri accreditati, ricadrà anche sull'azienda ospedaliera. Nelle strutture pubbliche si procederà sempre per ordine di priorità, per gravità e per urgenza, secondo piano nazionale che governa le liste di attesa. I tempi non sono brevi come quelli osservati nei centri privati in cui si può eseguire un esame nell'arco di pochi giorni, ma c'è la possibilità di ricevere le prestazioni richieste scegliendo il distretto Asl in cui c'è spazio. Per esempio, un utente del capoluogo, per accorciare i tempi, può decidere di sottoporsi all'esame in un ambulatorio della provincia, in base alle opzioni offerte al momento della prenotazione.

La sanità, gli scenari

Radiologia e analisi esami «in trasferta» per ridurre le attese

►Budget esauriti nei centri convenzionati sarà caccia al distretto Asl meno affollato ►Chirurgia robotica, exploit al «Rummo» Vaccini, riparte l'operazione terze dosi

LA CAMPAGNA

Sono poco meno di 3500 i vaccini inoculati nell'ultima settimana, tra prime, seconde e terze dosi. Dopo il weekend, si ripartirà negli hub con un open day, su base volontaria, destinato agli over 80 che intendono sottoporsi alla somministrazione della terza dose. In questa fase, sarà di vitale importanza il contributo dei medici di base che potranno intervenire in modo capillare per consigliare i loro assistiti e spiegare il motivo per cui si è deciso di inoculare un altro richiamo a chi ha ricevuto la seconda dose almeno 6 mesi fa. Il timore degli addetti ai lavori è che con il trascorrere del tempo, la risposta immunitaria possa abbassarsi cosicché soprattutto le persone più fragili e più anziane possano diventare facile bersaglio del virus. Nelle ultime settimane sta accadendo che, in caso di positività, il Covid sta procurando qualche fastidio in più anche a chi ha fatto le prime due dosi di vaccino, manifestandosi con tutti i sintomi: tosse, raffreddore, cefalea, disturbi intestinali, spossatezza e inappetenza. Sono intanto aumentati i pazienti in degenza nei reparti Covid del Rummo, passati dai 9 di venerdì a 11.

L'INNOVAZIONE

A soli 4 mesi dall'installazione del sistema robotico chirurgico Da Vinci nel blocco operatorio multidisciplinare dell'ospedale, fortemente voluta dal direttore generale Mario Ferrante, sono stati eseguiti 50 interventi con tecnica esclusivamente roboti-

ca. A effettuarli sono state le équipes di Chirurgia oncologica e di Urologia, rispettivamente dirette da Mario Anecchiarico e Luigi Salzano, che hanno affrontato patologie oncologiche di prostata, rene, stomaco, colon retto, fegato e pancreas, con eccellenti risultati post-operatori. «Numeri che sono destinati sicuramente a crescere – dicono Anecchiarico e Salzano –, a coinvolgere altre branche e anche a travalicare i confini del Sannio, visti gli eccellenti risultati ottenuti, grazie alla lungimiranza della direzione strategica e al lavoro delle nostre équipes».

Sabino Russo

Continuano a scendere i contagi nel salernitano, che segnano cento positivi in meno rispetto a 15 giorni fa. 187 casi negli ultimi sette giorni, contro i 272 rilevati della settimana passata e i 399 di quella precedente. Sono 37, invece, i tamponi positivi comunicati ieri dall'unità di crisi. Sono stati 1.538 i contagi rilevati a settembre, in riduzione di circa 800 casi rispetto ad agosto, indicato come il mese nero dell'estate salernitana. Nello specifico, sono stati 373 i positivi registrati nel corso della prima settimana, 343 nella seconda e 399 nella terza. Nel mese di agosto, invece, sono stati 2mila 375 gli infettati complessivi, di cui 468 negli ultimi sette giorni del mese. Nella terza settimana di agosto i positivi sono stati 545, mentre in quella precedente erano stati 618. Nella prima settimana, invece, erano stati 502. Il mese di luglio, invece, si era chiuso con un saldo di 926 contagiati. Nello specifico, sono stati 359 gli infettati rilevati negli ultimi 7 giorni del mese, 279 la settimana precedente, 190 quella prima ancora, 99 nella seconda e

83 nella prima settimana. Nel mese di giugno, invece, complessivamente, gli infettati erano stati 872. Di questi, 137 erano stati rilevati nell'ultima settimana. Nei primi 15 giorni di giugno i positivi erano stati 499, di cui 288 registrati nella seconda settimana. A maggio, invece, erano stati 3731 i casi contati, meno della metà di quelli rilevati ad aprile, quando furono 8481 gli infettati, e quasi 10mila in meno rispetto a

**VISITE DI PREVENZIONE
LE PRENOTAZIONI
PRESSO IL TRUCK
ALLA CONCORDIA
OPPURE ON LINE
ECCO TUTTE LE TAPPE**

La pandemia, l'assistenza

Dopo l'estate nera la curva dei contagi continua a scendere

►Cento positivi in meno nel salernitano rispetto ai dati registrati 15 giorni fa

►Calo costante nelle ultime tre settimane. Avanti anche con i vaccini anti-influenzali

marzo, che si chiuse con 13940 casi complessivi. Sono 37, invece, i tamponi positivi comunicati ieri dall'unità di crisi, che portano la conta complessiva dei casi dall'inizio della pandemia 73mila 319.

L'INIZIATIVA

Riparte «Mi voglio bene», da domani e fino al 26 ottobre, la campagna di screening oncologici gratuiti dell'Asl Salerno. Medici in piazza e controlli gratuiti per la prevenzione dei tumori: pap-test, mammografia, melano-ma, colon-retto. Il tour, che attraverserà l'intera provincia, è articolato in sedici tappe, la prima della quali sarà Salerno, in piazza della Concordia, dove dalle 9 alle 18 sosterà il truck dell'Asl, dove sarà possibile prenotarsi e ricevere informazioni. Per fissare un appuntamento di screening oncologico gratuito della mammella (donne dai 50 ai 69 anni) e della cervice uterina (donne dai 25 ai 64 anni), è possibile anche registrarsi on line al link screening.aslsalerno.it. Il tour toccherà anche Cava de' Tirreni, Sarno, Pagani, Mercato San Severino, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio, Agropoli, Vallo della Lucania, Sapri, Policastro, Sala Consilina, Oliveto Citra e Nocera Inferiore, per chiudersi di nuovo a Salerno. Entra nel vivo la cam-

pagna vaccinale antinfluenzale.

LA CAMPAGNA

Anche la stagione influenzale 2021-2022 vedrà la circolazione di virus influenzali e covid-19. Pertanto si raccomanda fortemente la vaccinazione antinfluenzale, sia per ridurre le complicanze dell'influenza che per facilitare la diagnosi e la gestione dei casi sospetti. Il vaccino antinfluenzale è gratuito per i soggetti di età pari o superiore a 60 anni, ai bambini di età compresa tra i 6 mesi ed i 6 anni, ai soggetti a rischio di età compresa tra i 7 ed i 59 anni, ai familiari di soggetti a rischio, al personale dei servizi pubblici, agli adulti con malattie croniche ricoverati presso strutture per lungodegenti, al personale sanitario, alle donne in gravidanza e nel periodo post-partum, ai lavoratori a contatto con animali, ai bambini o adolescenti in trattamento cronico con acido acetilsalicilico, ai donatori di sangue. Sarà possibile vaccinarsi dal medico di medicina generale, dal pediatra di libera scelta e nei centri vaccinali distrettuali.

**«MI VOGLIO BENE»
RIPARTE DA DOMANI
E FINO AL 26 OTTOBRE
LO SCREENING
ONCOLOGICO GRATUITO
LANCIATO DALL'ASL**

Crolla l'indice dei contagi: 19 ogni 100mila abitanti

LA PANDEMIA

Sabino Russo

Insieme al numero dei nuovi infettati, crolla anche l'indice di contagiosità nel salernitano, che scende a 19 casi ogni 100mila abitanti negli ultimi sette giorni. Sono 19, inoltre, anche i tamponi positivi comunicati ieri dall'Unità di crisi, che portano così il totale dei casi emersi dall'inizio della pandemia a 73mila282, pari al 6,82 per cento dell'intera popolazione.

Lasciano ben sperare i numeri delle ultime settimane. Come già evidenziato nei giorni scorsi, sono 1.538 i contagi rilevati a settembre, in riduzione di circa 800 casi rispetto ad agosto, indicato come il mese nero dell'estate salernitana, durante il quale sono stati 2mila375 gli infettati complessivi. Contestualmente, calano i contagi anche in città, dove sono solo due i positivi registrati ieri. Sono 19, invece, quelli rilevati ieri dall'Unità di crisi in provincia, che portano anche l'indice Rt in netta riduzione rispetto all'altra settimana. Sono 19, infatti, i

casi ogni 100mila abitanti emersi negli ultimi sette giorni. Ottimista anche il governatore Vincenzo De Luca, intervenuto sulla situazione covid a margine del taglio del nastro della quinta edizione del Salerno Boat Show, il salone della nautica ospitato all'interno del porto Marina D'Arechi. «Voglio inviare un messaggio di serenità - dice - Ho la sensazione che stiamo uscendo dall'emergenza». In Campania sale il numero dei casi, ma scende l'indice di contagio, e non ci sono altri morti. L'Unità di crisi della Regione segnala 303 posi-

tivi su 19.052 tamponi (molecolari e antigenici rapidi), 17 in più di ieri con 3.511 tamponi processati in più. Il rapporto positivi/tamponi è pari all'1,59 per cento, in calo rispetto all'1,84 per cento di ieri. Riparte la campagna di screening oncologici dell'Asl «Mi voglio bene». Da martedì e fino al 26 ottobre ci saranno medici in piazza e controlli gratuiti per prevenire la comparsa di carcinomi alla mammella, al colon retto, alla pelle, al collo dell'utero. Il tour in 16 tappe toccherà tutta la provincia. Si parte il 5 ottobre da Salerno, passando per

Cava de' Tirreni, Sarno, Pagani, Mercato San Severino, Battipaglia, Bellizzi, Capaccio, Agropoli, Vallo della Lucania, Sapri, Policastro, Sala Consilina, Oliveto Citra e Nocera Inferiore. Sarà possibile eseguire il pap-test, prenotare una mammografia, ricevere informazioni sul test per il colon retto, fare uno screening per il melanoma. Medici e operatori dell'Asl Salerno provvederanno a fornire tutte le indicazioni utili ad individuare e a semplificare i percorsi di accesso alle varie prestazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DE LUCA AL BOAT SHOW
«HO LA SENSAZIONE CHE
NE STIAMO USCENDO»
PREVENZIONE TUMORI:
LO SCREENING DELL'ASL
IN TUTTA LA PROVINCIA**

La lotta al Covid

Vaccini, da domani via alle terze dosi per medici e infermieri

Convocazioni via Sms per 5mila addetti alla volta. Il virologo Fabrizio Pregliasco: "Aspetto con ansia di farla anche io"

di Giuseppe Del Bello

Vaccino, terza chiamata per gli operatori sanitari. Mentre i numeri continuano a confermare un virus che corre meno, molto meno, e una riduzione costante dei contagi, con un'incidenza pure essa in calo, la campagna vaccinale si concentra sulla dose numero 3, cioè sul terzo richiamo per l'immunizzazione contro il Covid.

Così, mentre continua la somministrazione un po' a rilento per i soggetti fragili, tra cui in particolare over 80, oncologici e immunodepressi come i trapiantati, sono partite le prime convocazioni per medici, infermieri, tecnici e operatori in genere. Insomma quella fascia a rischio comunque, non per età ma per maggior esposizione al Covid.

Domani, la cosiddetta terza do-

se booster dei vaccini (Pfizer o Moderna), in linea con gli indirizzi del ministero della Salute e del governo regionale, sarà inoculata nel braccio dei primi camici bianchi.

Come per le prime due dosi, anche in questo caso la convocazione sta avvenendo via Sms. Saranno chiamati gruppi di 5.000 addetti, fino a raggiungere tutti i circa 25.000 soggetti che hanno ricevuto la seconda dose entro il 30 marzo 2021. In una settimana, il richiamo per i sanitari dovrebbe essere completato. Eppure, così come si sta registrando per alcune categorie di fragili, anche nel mondo della medicina (basta dare una sbirciatina sui social) si rilevano non poche resistenze. Non ideologiche, ma che si basano sull'incertezza di una memoria immunitaria da molti ritenuta ancora presente, rendendo superflua, al mo-

mento, la terza dose.

Ma sulla sua utilità non ha dubbi il professor Fabrizio Pregliasco, docente di Virologia all'università di Milano e direttore sanitario dell'Irccs Galeazzi: «È vero che ci sono ancora da consolidare le conoscenze sull'effettiva durata della vaccinazione, ma è anche evidente che i soggetti fragili rispondono meno bene alla vaccinazione iniziale. Ritengo che in termini prudenziali l'ulteriore somministrazione, anche per gli anziani, soprattutto alla luce di un calo di efficacia e la persistenza di infezioni, vada effettuata. È un rinforzo necessario». Poi però, dice la sua anche sui colleghi meno convinti: «Lo stesso discorso vale per l'universo sanitario dove ce ne sono tanti di esposti al virus e dove si stanno vedendo, mi riferisco all'ambito ospedaliero, tanti cluster di contagi. Questa è la testimo-



nianza di quanto sia opportuno aumentare la protezione per chi è a maggior potenziale contatto con il virus in questa fase epidemiologica. Io non l'ho ancora fatta, ma l'aspetto con ansia. Al contrario, una terza dose universale va valutata rispetto all'andamento dei contagi del prossimo inverno, perché può anche essere che in primavera ci si possa accontentare di una risposta residua, degli anticorpi rimasti e dell'immunità cellulare. Piuttosto velocizziamo il primo "giro di giostra" per tutti. Mi riferisco alla vaccinazione di base che ancora in tanti non hanno completato».

La terza dose per i sanitari, per chi non aderirà alla convocazione, sarà accessibile in date successive durante gli Open Day, senza prenotazione e senza ulteriore Sms. La Asl Napoli 1 fa anche sapere che la somministrazione sarà pos-

sibile in tutti i centri vaccinali (Mostra d'Oltremare, Fagianera, distretti di base, ambulatori dei medici di famiglia e farmacie). In conclusione, Pregliasco raccomanda ai colleghi di non sottrarsi al terzo richiamo, ricordando che «questo significa garantire agli stessi operatori una maggiore serenità». E a chi è ancora titubante perché confida nelle terapie in arrivo, replica: «È una news, questa del nuovo farmaco: ben venga, ma è presto per dire che domattina tutti potremo contare sulla sua efficacia. Finalmente si profila un'opzione terapeutica non solo sintomatica, che va oltre gli anticorpi e l'anikira, ma bisognerà comunque aspettare. Il Covid è una storia che continuerà a procedere a ondate, come un sasso nello stagno, per ora abbiamo superato bene le prime, ma ce ne saranno altre. Perciò, avanti con il vaccino».

Terza dose agli operatori sanitari Si parte pure con l'anti influenzale

La Campania continua a fare da battistrada nella campagna vaccinale. Infatti, ora la terza dose sarà somministrata anche agli operatori sanitari, a cominciare dagli ultra sessantenni, che, essendo stati tra i primi ad aver ricevuto il vaccino anti Covid a gennaio scorso, rischiano di rimanere scoperti e senza protezione immunitaria. Quindi, non soltanto agli immunocompromessi, agli ottantenni, agli ospiti delle Rsa e delle case per anziani.

Denunce e scandali

Vincenzo De Luca lo ha confermato durante la sua omelia sociale del venerdì, criticando apertamente la vice questore no green pass («Un altro cabaret del decennio della ciucciarìa che speriamo finisca presto. Le immagini che ho visto mi hanno ricordato Wanda Osiris, mancavano solo i ballerini a fare da contorno. Nunzia Schillirò, vicequestore, su un palco a parlare contro il green pass, a parlare di Costituzione. Credo che ci sarà qualche intervento e me lo auguro da parte del ministro dell'Interno e del capo della Polizia. Siamo oltre») e prendendo le distanze da certe inclinazioni voyeuristiche sul caso Luca Morisi («Provo vergogna a leggere giornali che entrano nella vita privata, ho la sensazione di sentirmi un volgare guardone. Ma dovremmo rispettare la Costituzione e capire che tutti sono innocenti sin quando non arriva la sentenza di terzo grado») e da atteggiamenti «ideologici» manifestati da più parti sulla condanna dell'ex sindaco di Riace Mimmo Lucano, per la quale ha auspicato il silenzio.

Terza dose per 4 mila

Ma è sulla terza dose a tutti — per ora sono state somministrate 3907 addizionali e 7002 booster in Campania — che il presidente della giunta regionale si è soffermato: «Per la somministrazione della terza

dose del vaccino non seguiremo le fasce d'età — ha detto —. In Campania faremo contemporaneamente la terza dose alle persone fragili, ma anche al personale sanitario tutto. Non seguiremo una scala temporale, si farà contemporaneamente. Eravamo arrivati a 70 mila vaccinazioni al giorno, oggi siamo a 17 mila. Possiamo fare contemporaneamente la vaccinazione ai fragili, agli anziani ed al personale sanitario». Insomma, sarà, quella autunnale, una campagna vaccinale a 360 gradi, dato che da palazzo Santa Lucia fanno sapere, inoltre, che parallelamente partirà anche quella antinfluenzale. La Regione, infatti, si è rifornita già a luglio scorso (unica in Italia) delle dosi per combattere l'influenza stagionale e dal 29 settembre il vaccino è in corso di distribuzione ai medici di medicina generale.

Flop immunizzazioni

Ma a preoccupare, ormai da

tempo, sono i dati fallimentari sulle doppie dosi del siero anti Covid. «In Campania la situazione è abbastanza tranquilla — ha ammesso — ma non mi piace il dato sulle seconde dosi: 3,6 milioni. Non va bene. Invito i concittadini a fare uno sforzo in più». Secondo il report del commissario Figliuolo, in Campania sono numerosi i cittadini che non hanno ricevuto neanche la prima dose: tra gli over 80 sono 25.438 (18,36%); tra gli over 70 sono 26.585 (5,57%); tra gli over 60 risultano essere 88.415 (12,62%); tra gli over 50, addirittura 146.469 (16,43%); della fascia di età dai 16 ai 19 anni sono 58.693 (il 22,47%); e della fascia dai 12 ai 15 anni risultano 112.303 (il 45,86%) coloro che non hanno ricevuto la prima somministrazione.

Le liste di attesa

De Luca ha poi confermato che entro l'anno il consiglio regionale dovrà approvare sia la nuova legge urbanistica, sia

quella sulla sburocratizzazione. «Dopo la tornata elettorale amministrativa, riprendiamo il lavoro del consiglio regionale. Le priorità sono la nuova legge urbanistica regionale per semplificare tutte le procedure, il piano paesaggistico con le carte già inviate al ministero dei Beni culturali, il programma di radicale sburocratizzazione delle procedure».

Poi sul fronte della sanità il nodo delle liste di attesa: «Dalla prossima settimana incontreremo i direttori di Aziende ospedaliere ed Asl per riprendere con forza il tema delle liste d'attesa. Dobbiamo ridurle a tempi ragionevoli e riprendere gli screening oncologici; abbattere il numero dei parti cesari per le primipare. Questo lavoro ha avuto dei ritardi negli ultimi due anni. Oltre il Covid ci sono tante malattie che domandano cura».

Il bollettino

Sono 286, in Campania, i nuovi casi positivi al Covid su 15.541 test esaminati. Resta sostanzialmente stabile l'indice di contagio all'1,84%. Tre i decessi nelle ultime 48 ore; quattro i deceduti in precedenza. Negli ospedali restano invariati a 21 i ricoveri nelle terapie intensive; continuano a calare i posti letto occupati in degenza (-12).

A. A.

SANITÀ L'Asl continua la campagna vaccinale con il camper della salute nelle scuole della provincia

Scontro sugli ospedali irpini: «Basta tagli»

Il consigliere comunale Pd Russo critica De Luca: «Non deve penalizzare i presidi sanitari delle aree interne»

DI **ANGELO GIULIANI**

AVELLINO. «Pari dignità a Moscati e Landolfi. Sulla sanità in Irpinia abbiamo già dato abbondantemente». Il dottor Franco Russo, medico di base e consigliere Pd del capoluogo rilancia la battaglia a difesa degli ospedali in provincia di Avellino. «Sento dire che il governatore ha in programma grandi investimenti in Campania. Questo, da medico, mi fa piacere ma De Luca non deve dimenticare le aree interne che devono avere pari trattamento rispetto alle zone costiere e a quelle metropolitane. Ecco perchè il presidio di Solofra deve sopravvivere, mi appello alla sensibilità di Bonavitacola che ha sangue irpino. Il Moscati è un'eccellenza e va preservata ma, soprattutto in questo periodo di Covid, ci siamo resi conto di quanto siano importanti più presidi ospedalieri sui territori anche per diversificare l'offerta in un momento di emergenza». Ma intanto il Covid, che fa contare altri 5 positivi, ha accentrato su di sé quasi la totalità delle prestazioni ospedaliere. «È ora di tornare a dare qualità in tutte le offerte

sanitarie – aggiunge Russo – abbiamo lanciato l'allarme sugli screening oncologici e sulla prevenzione. dobbiamo tornare quanto prima in sicurezza, e lo possiamo fare solo con un ultimo sforzo sulle vaccinazioni». E nella giornata di ieri sono state somministrate 479 dosi di vaccino, così suddivise: 24 a Monteforte Irpino, 12 a Mirabella Eclano, 48 ad Avellino, 47 a Montoro, 18 a Solofra, 16 ad Ariano Vita, 24 a Vallata, 18 ad Atripalda, 12 a Moschiano, 26 a Cervinara, 18 ad Ariano Irpino Palazzetto dello Sport, 21 a Montefalcione, 31 a Grotta-minarda, 24 a Mercogliano, 11 ad Altavilla Irpina, 66 a Mugnano del Cardinale, 25 a Montella, 31 a Lioni e 7 domiciliari. I nuovi casi di positività, nelle ultime 24 ore, si registrano nel capoluogo, ad Atripalda, Grotta-minarda Mirabella Eclano e Montoro. L'Asl prosegue con Open day praticamente quotidiani e con il tour dei Camper della Salute nelle scuole della provincia. Oggi dalle 8 alle 14 l'unità mobile stazionerà presso il Liceo Statale Colletta di Avellino e lunedì 4 ottobre allo stesso orario presso l'I.S. Aeclanum di Mirabella Eclano.

IL CONTAGIO Oltre ai ricoveri ordinari, nella regione calano anche quelli nelle terapie intensive. Cinque decessi

Risale la curva, **tornano i morti**

In Campania sono 324 i nuovi positivi, il tasso d'incidenza torna vicino al 2%

NAPOLI. Aumentano i positivi al Covid e la curva del contagio torna a salire, ma dagli ospedali arrivano ottime notizie: continuano a calare i ricoveri non solo nei reparti ordinari, ma anche in quelli di terapia intensiva. Non così buone le notizie invece sul fronte delle vittime, con 5 nuovi decessi dopo che il bollettino di sabato aveva registrato per la prima volta da due mesi a questa parte una giornata con nessun morto per Coronavirus. È la fotografia dell'andamento della pandemia in Campania. Ma vediamo tutti i numeri

I NUOVI POSITIVI. Sono 324 in Campania, nelle ultime 24 ore, i casi positivi al Covid: si tratta di 21 persone in più rispetto alle 24 ore precedenti. I tamponi esaminati sono stati 16.932, ovvero 2.120 in meno di sabato scorso.

RISALE IL TASSO D'INCIDENZA. Il combinato disposto di questi numeri ha portato il tasso di positività, ovvero il rapporto tra tamponi e positivi, a tornare a rialzarsi: l'indice di contagio, che sabato era pari all'1,59% ieri ha raggiunto l'1,91%. In questo modo, dopo la netta flessione della settimana scorsa, il tasso di positività



torna ad essere quasi il doppio della media nazionale, che ieri si è attestata all'1,03%.

Quattro le vittime nelle ultime 48 ore, cui si somma un deceduto in precedenza ma registrato ieri. Come detto, buone le notizie che arrivano dai nosocomi della regione: negli ospedali calano a 18 i ricoveri nelle terapie intensive (-4) e anche nelle degenze dove se ne contano 203 (-3).

IL COVID IN ITALIA. Nelle ultime 24 ore in Italia si sono registrati 2.968 nuovi casi e 33 morti a causa del Coronavirus. I tamponi

eseguiti sono stati 285.960. Il giorno prima i nuovi contagi erano stati 3.312 e 25 i decessi.

Sono 431 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, in calo di uno rispetto a sabato nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri ieri sono stati 21 contro i 27 di sabato. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 2.991, ovvero 66 meno di due giorni fa. Gli attualmente positivi al Covid sono 92.967. Tra le Regioni, quella che registra più contagi è la Sicilia (402), seguita da Lombardia (328) ed Emilia Romagna (314).

GIORDANO: «OFFERTO UN SERVIZIO FONDAMENTALE»

Open day per le donne incinte: in 130 aderiscono alla Vanvitelli

NAPOLI. La campagna vaccinale avviata dall'Azienda ospedaliera universitaria Luigi Vanvitelli si è ampliata promuovendo Open day (nella foto) esclusivamente dedicati alle donne incinte.

Nell'ambito del programma anti Covid, la Uoc di Ginecologia ed Ostetricia del Policlinico ha tenuto, in tre distinte giornate a cadenza settimanale, tre Open day vax per le future mamme. Sono state oltre 130 le donne, provenienti dall'intera regione, che si sono recate nel Complesso di Santa Patrizia per sottoporsi a vaccinazione (dose mRNA anti Covid 19-Pfizer) e a successivo controllo del benessere fetale a distanza di 30 minuti dalla inoculazione.

«Desidero ringraziare tutti gli operatori che, senza sosta, hanno dato una grande prova di professionalità e senso di appartenenza all'Azienda. Abbiamo offerto un servizio fondamentale alle donne gravide per proteggere loro stesse e il nascituro», ha affermato Antonio Giordano, direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria Luigi Vanvitelli.



Covid-influenza, via ai vaccini

NAPOLI. Il giorno dopo la circolare del ministero della Salute che ha autorizzato la somministrazione del vaccino anti-Covid e di quello antinfluenzale nella stessa seduta vaccinale, la Campania si mette alla testa della campagna. La regione è infatti la prima ad aver già iniziato la distribuzione dei vaccini antinfluenzali ai medici di famiglia. A seguirli c'è il Lazio, che comincerà a farlo a partire da domani. Poi via via seguirà il resto d'Italia.

IN CAMPANIA PLATEA PIÙ AMPIA. L'influenza costituisce un serio problema sanitario per la sua contagiosità e anche la stagione 2021-2022 sarà caratterizzata dalla circolazione del Covid-19 per cui l'importanza delle vaccinazioni antinfluenzali resta fondamentale.

La possibilità, poi, di fare le due somministrazioni nella stessa seduta vaccinale rappresenta un'opportunità importantissima. «L'unica regione che ha iniziato la distribuzione dei vaccini ai medici di famiglia è la Campania, a partire da oggi seguirà il Lazio» conferma Silvestro Scotti, segretario nazionale della Federazione dei medici di medicina generale.

Inoltre, per la stagione 2021-2022 la Regione Campania ha esteso l'offerta attiva e gratuita della vaccinazione antinfluenzale anche a soggetti di età 6 mesi/6 anni e dai 60 anni in su.

DOVE VACCINARSI. È possibile effettuare la vaccinazione presso gli studi dei medici di base e dei pediatri di famiglia che aderiscono alla campagna e presso i centri vaccinali del distretto sanitario di appartenenza.

La vaccinazione è fortemente raccomandata e gratuita per persone ad alto rischio di complicanze o ricoveri correlati all'influenza, donne che all'inizio della stagione epidemica si trovano in gravidanza e nel periodo postpartum, soggetti dai 6 mesi ai 65 anni di età affetti da patologie che aumentano il rischio di complicanze.

EVITARE LA DOPPIA EPIDEMIA. Esattamente come accaduto lo scorso anno, però, le consegne delle dosi di vaccino antinfluenzale ai medici di famiglia non stanno andando con la velocità necessaria. A parte la Campania e il Lazio, infatti, tutte le

altre regioni sono già in ritardo. Non si tratta di un problema di poco conto. Le vaccinazioni antinfluenzali, infatti, sono ancora più importanti quest'anno perché servono a ridurre il rischio di una "doppia epidemia" Covid e influenzale, e iniziare prima le somministrazioni fa la differenza perché aumenta il tempo a disposizione per scaglionare gli appuntamenti.

I MEDICI DI FAMIGLIA:

STIAMO ANDANDO A RILLENTO. A lanciare l'allarme da questo punto di vista è lo stesso Scotti, che non esita ad avvertire che questa lentezza nelle consegne «rischia di pesare sulla capacità di programmare una vaccinazione».

Il vaccino antinfluenzale va ripetuto annualmente e le dosi ordinate dalle Regioni quest'anno sono state 19 milioni, superando il record di 17 milioni del 2020/21.

Trapianti, un chirurgo su cinque è donna

Al congresso specialistico il punto sulla parità di genere in un campo prettamente maschile

NAPOLI. Cresce la presenza femminile nel settore della chirurgia dei trapianti: fra i chirurghi di livello primario, infatti, 1 su 5 è donna. Inoltre, in numero assoluto, sono 65 le donne che hanno eseguito trapianti da sole.

Questi alcuni dei dati presentati in occasione del congresso nazionale della Società Italiana dei Trapianti d'Organo e Tessuti - al via a Napoli, in occasione del quale la Sito ha donato al Palazzo Reale cittadino due defibrillatori ad alta tecnologia.

Cifra distintiva del congresso, spiega la Sito, è il riconoscimento del contributo essenziale delle donne allo sviluppo della trapiantologia. Verranno infatti premiate Luisa Belardinelli, prima donna ad eseguire in Italia un trapianto di rene al Policlinico di Milano; Elena Orsenigo, prima donna ita-

liana a eseguire un trapianto al pancreas al San Raffaele di Milano; Sofia Martin Suarez prima donna a eseguire un trapianto di cuore al Sant'Orsola di Bologna e Manuela Rocella prima donna italiana ad eseguire un trapianto di fegato all'Università di Pisa.

Oggi, ha sottolineato il presidente Sito Ugo Boggi, «si parla di parità di genere in modo quasi obbligato e burocratico. Noi abbiamo invece scelto un ambito tipicamente maschile come la chirurgia dei trapianti per indagare il ruolo che vi ricoprono le donne e ne è emerso un notevole coinvolgimento che precede e va oltre il concetto di parità di genere». Sul tema, la Sito ha realizzato una indagine insieme al Centro Nazionale Trapianti e l'Associazione Wis Italia (Women In Surgery): «A questo sondaggio hanno ri-

sposto 95 centri trapianto - spiega Boggi -. È emerso, ad esempio, che fra i chirurghi di livello primario, 1 su 5 è donna, ed è un risultato di gradevole rilevanza. Inoltre, ben 65 sono le donne che hanno eseguito trapianti da sole, mentre quelle che li eseguono attualmente in autonomia sono addirittura 44. Siamo insomma di fronte a un ruolo forte, decisivo, delle donne nella chirurgia dei trapianti».

Massimo Cardillo, direttore del Centro Nazionale Trapianti, ha sottolineato come il congresso rappresenti «un importante momento di confronto della comunità scientifica. L'Italia è stato il primo Paese al mondo a mettere a punto un protocollo per l'utilizzo per trapianto di organi da donatori Covid positivi in pazienti urgenti, dimostrando - ha concluso - la sicurezza e l'efficacia di questa procedura».

VIA MANZONI Il veicolo era parcheggiato davanti al Fatebenefratelli, soffiata ai carabinieri con telefonata anonima

Ambulanza senza assicurazione: multa e sequestro

NAPOLI. Auto e scooter non assicurati in giro per le strade non è sono purtroppo un caro raro. Ma pensare che un'ambulanza, mezzo per il soccorso che dovrebbe essere quindi sicuro ed efficiente, ne sia privo è qualcosa che lascia senza parola. Ma accade anche questo: ambulanza prima di copertura assicurativa parcheggiata davanti al Fatebenefratelli: scattano multa e sequestro.

La mancanza di una copertura assicurativa può essere pericolosa per sé e per gli altri ed è severamente punita dal codice della strada. Questa volta però non è stato sanzionato un veicolo qualunque ma un'ambulanza che della sicurezza in strada dovrebbe rappresentare l'incarnazione.

A segnalare la cosa ai carabinieri una telefonata anonima (nella foto l'intervento): «Controllate l'ambulanza in via Manzoni, proprio all'ingresso del Fatebenefratelli. È senza assicurazione». La soffiata si è rivelata veritiera e i militari della stazione di Napoli Posillipo sono stati costretti a sequestrare amministrativamente il veicolo. Salata la multa comminata all'autista e al proprietario del mezzo, amministratore unico



di una cooperativa sociale del rione Sanità.

«Ottimo lavoro quello dei carabinieri della stazione Posillipo che hanno proceduto al sequestro amministrativo di un'ambulanza che sostava all'ingresso dell'ospedale Fatebenefratelli. Da tempo denunciavamo, nel settore del trasporto urgente infermi, un sottobosco di organizzazioni non sempre riconducibili a situazioni

chiare e trasparenti. Anzi, quello delle ambulanze, parrebbe un contesto appetibile proprio a faccendieri e improbabili. Il sequestro di ieri mattina ne è un chiaro sintomo.

Un plauso va ai militari che con il loro lavoro hanno smascherato due imbroglioni, ma occorre estendere i controlli a tappeto. In primo luogo per garantire e tutelare la sicurezza dei pazienti, inoltre, per fare pulizia in un settore inquinato da abusivi e organizzazioni delinquenziali», ha commentato Francesco Emilio Borrelli, consigliere regionale di Europa Verde.

«Ora ridurre le liste d'attesa»

De Luca: dati del Covid tranquillizzanti, terza dose a fragili e sanitari senza fasce d'età

ROMA. «Questa settimana i dati Covid sono tranquillizzanti, ma aspettiamo ottobre per vedere cosa succede». Resta guardingo Vincenzo De Luca (nella foto).

«VACCINI, POCHE SECONDE DOSI». Il governatore campano guarda con soddisfazione ai numeri che riguardano contagi e ricoveri, non così per i vaccini: «Non mi piacciono i dati sulle seconde dosi - spiega nel corso della sua tradizionale diretta social - sono solo 3 milioni e 600mila i cittadini che hanno ricevuto la seconda dose e non va bene. Ribadisco il mio appello: vaccinatevi».

«TERZA DOSE, PER I SANITARI NON SEGUIREMO LE FASCE D'ETÀ». Riguardo la terza dose del vaccino, De Luca annuncia che nella regione «non seguiremo fasce d'età. In Campania faremo contemporaneamente la terza dose alle persone fragili ma anche al personale sanitario tutto. Non seguiremo una scala temporale, si farà contemporaneamente tutto», ovvero senza la priorità a medici e infermieri over 60 o con patologie raccomandata dal ministero della Salute. la ragione è che «eravamo arrivati a 70mila vacci-

nazioni al giorno, oggi siamo a 17mila». Quindi «possiamo fare tranquillamente contemporaneamente la vaccinazione di fragili, anziani e personale sanitario. E così faremo».

«TROPPI ERRORI DI COMUNICAZIONE». De Luca ha poi accusato «i troppi errori di comunicazione» fatti sulla campagna vaccinale: «Vi è stato un dibattito che è diventato noioso sul Green pass nel nostro Paese. Che è intervenuto nel momento in cui la campagna di vaccinazione si è bloccata.

Per errori gravi fatti dal Governo nazionale nella comunicazione. Ricordo la vicenda di AstraZeneca e del mix vaccinale».

«TAGLIARE LE LISTE D'ATTESA DELLE ALTRE MALATTIE». Per il presidente della campano nelle prossime settimane «sempre meno dovremo parlare di Covid spostando l'attenzione sulla situazione economica e sociale e sul lavoro». Non solo. Si dovrà ripartire anche dal punto di vista dello smaltimento delle liste d'attesa per la sanità e per questo

«nei prossimi giorni ci saranno incontri con i dirigenti delle aziende sanitarie».

«CI SONO ANCHE ALTRE MALATTIE». L'emergenza Covid ha penalizzato i pazienti affetti da tante altre patologie: «Oltre il Covid ci sono malattie che do-

mandano attenzione», spiega De Luca. Che per questo punta a ridurre le liste d'attesa «a tempi ragionevoli», «riprendere screening oncologici, abbattere parti cesarei e così via. Il lavoro ha avuto ritardi ma ora deve riprendere».

«CON LA LINEA MELONI E SALVINI SAREMMO TUTTI CHIUSI». Secco l'attacco a Lega e Fdi: «Avessimo seguito la linea di Meloni e Salvini oggi l'Italia sarebbe chiusa», accusa il presidente della Regione Campania.

Al contrario, aggiunge De Luca, «abbiamo riaperto le scuole perché siamo stati rigorosi con vaccinazioni per personale scolastico e buona parte gli studenti». Nel mirino di De Luca c'è soprattutto la



Meloni: «Dice che dobbiamo fare persuasione e non essere autoritari. E che ci consiglia di fare la Meloni? Li chiamiamo mentre i primi a ostacolare quel lavoro sono loro?».

«VICEQUESTORE NO PASS COME WANDA OSIRIS». Nel

mirino di De Luca c'è anche Nunzia Schilirò, il vicequestore che ha parlato dal palco romano di una manifestazione contro il Green pass. Con

la sua solita ironia, il governatore afferma che «l'immagine che ho visto mi ha ricordato Wanda Osiris, mancavano solo i ballerini a fare da contorno». De Luca plaude alla decisione di togliere i gradi al generale a Pappalardo: «Il ministro della Difesa sia fatto santo subito». **«PROROGA PER 50 RICERCATORI ISTITUTO PASCALE».** Infine la Regione ha approvato la proroga a 50 ricercatori all'istituto Pascale. «In questo Paese di squinternati avremmo dovuto interrompere a settembre», ha commentato il governatore.

«Con la linea Meloni-Salvini adesso l'Italia sarebbe chiusa. Grazie al rigore riapriamo le scuole»

Diabete. Medici di famiglia, specialisti, associazioni e amministratori lanciano progetto comune

Migliorare i percorsi di cura e la vita dei pazienti. Questi gli obiettivi dell'iniziativa promossa Fand (Associazione Italiana Diabetici) con Fimmg, Società Italiana di Diabetologia, Società Italiana Associazione Italiana Diabetologia-AID e amministrazioni regionali per arrivare a documento di consenso finalizzato al miglioramento dell'organizzazione territoriale rispetto ai percorsi già implementati. Prima tappa del progetto, la Campania.



- Migliorare la qualità di vita e di cura del paziente cronico di Diabete tipo 2. È l'obiettivo di un progetto che, partendo dalla Campania, punta a costruire una riflessione comune di tutti gli operatori – clinici e medici di medicina generale, rappresentanti delle associazioni pazienti e amministratori della sanità pubblica, clinici e ricercatori - su una patologia che in Italia colpisce oltre 3,6 milioni di persone (Istat 2017), che fa aumentare di oltre 2 volte il rischio malattie cardiovascolari e fino a 4 volte il rischio di infarto e ictus rispetto alla popolazione non diabetica (fonte AMD-Associazione Medici Diabetologi).

“Una malattia cronica che - evidenzia la Fand in una nota -, pur registrando notevoli avanzamenti nella gestione clinica, presenta ancora oggi tassi di crescita importanti soprattutto nel Mezzogiorno, spesso correlati a diseguaglianze socio-culturali”.

Gli ultimi rapporti Istat, rilanciati dalla Fand, dal 2014 in poi, hanno evidenziato come la mortalità più elevata da Diabete sia registrata nel Sud del Paese, “con 51,9 decessi per 100mila residenti uomini registrati in Sicilia nel 2014, valore 1,6 volte più alto della media Italia”, poi scalzata dalla Campania e infine dalla Calabria, mentre per le donne è la Campania “ad avere il valore più elevato, 50,2, il doppio rispetto al tasso medio nazionale”. (fonte ISTAT 2017)

La Fand (Associazione Italiana Diabetici) ha deciso dunque di intraprendere un percorso di confronto e conoscenza e di partire proprio dalla macroregione del Sud, con la sua articolazione campana, che ha coinvolto realtà nazionali e regionali per redarre un Documento di consenso finalizzato al miglioramento dell'organizzazione territoriale rispetto ai percorsi già implementati.

Oggi, 30 settembre, e il 21 ottobre, in due web-meeting riservati, gli esperti dei vari ambiti si confronteranno su temi come diagnosi precoce, percorso terapeutico, anche in relazione alla ricorrente comorbidità del paziente diabetico, aderenza terapeutica, gestione dei farmaci innovati, miglioramento della governance sanitaria con i vari attori e con l'associazionismo dei pazienti, anche in